LUIGI GRAZZI

STORIA DI POGGIO SAN MARCELLO

IN QUEL CONTESTO DELLA VALLESINA D'ANCONA CUI APPARTIENE

GESP

Tutti i diritti riservati

©

L'opera è stata voluta e realizzata
dall'Amministrazione Comunale
di Poggio S. Marcello

Questa edizione è stata curata,
su mandato fiduciario dello stesso Autore, da *Mora Angelo*

Hanno collaborato:
I Sindaci pro-tempore Consoli Federico e Raffaeli Livio
Don Maurizio Fileni, Arciprete di Poggio San Marcello,
Raffaele Libanori

A mia sorella Savina,
che riposa nella cappella dei Bramati
al cimitero di Poggio San Marcello
Luigino

PRESENTAZIONE

Un libro nuovo su un paesello delle Marche è un contributo alla storia dell'intera Regione.

Le Marche sono tra le più significative terre d'Italia: geograficamente situate ed umanamente composte, equilibrate, come sono, frenano le irruzioni dal Nord, filtrano i valori dal Sud.

Il popolo, la gente marchigiana, da sempre, anche riflettendo l'armonia della sua terra, ha rivelato questa nota di equilibrio, quando si annunciano i moti evolutivi della storia e si stratificano i risultati delle vicende politiche, economiche, culturali, religiose, nel loro diventare mentalità, costume, civiltà.

Le Marche non hanno abbondanza di lavori storici, e quelli che esistono tendono — secondo la loro specifica e pur legittima finalità — a chiudersi nella illustrazione di una città, una diocesi, una parrocchia, una vallata, senza dare gran spazio a ciò che accade contemporaneamente altrove.

Questa mi sembra che sia una delle cause di quella scarsa conoscenza storica complessiva che si ha della nostra Regione, sebbene la serie e la qualità degli accadimenti e la statura dei suoi personaggi, potrebbero favorire monografie splendide con significati che vanno oltre i nostri mitici monti, i colli più belli d'Italia, le spiagge invidiabili.

Ora, nel salutare questa «Storia di Poggio San Marcello», *che si dilata e completa in panorami di ampio respiro, ho la netta impressione di aver visto comparire, non una ripetitiva raccolta di passi riportati dalla pur così ricca bibliografia citata nel volume, ma un contributo originale, con dati anche nuovi messi in luce dall'Autore, come le scoperte archeologiche di età picena del V secolo avanti Cristo, e le tessere paleocristiane che documentano le origini del Cristianesimo nelle Marche, con peculiare prestigio della nostra Diocesi di Jesi.*

Nativo di S. Paolo di Jesi e parroco per molti anni a S. Pietro Apostolo in Jesi, prima di venire a Roma, ho visitato il bel Poggio San Marcello molte volte per i motivi più vari, non ultimo quello di incontrarvi l'Autore di questo libro, amico da oltre quarant'anni e scrittore di opere storiche e letterarie che ho seguito costantemente e talvolta presentato, come faccio volentieri ora.

Perciò saluto la sua ennesima fatica culturale, persuaso che resterà nel tempo e conserverà tra noi — Egli essendo parmense — anche il caro nome di padre Luigi Grazzi come estimatore benemerito della nostra «buona terra».

Roma, S. Giovanni in Laterano
22 febbraio 1983.

Clemente Ciattaglia

P.S.

Padre Luigi Grazzi, nato a San Secondo Parmense il 28 agosto 1914, Missionario Saveriano, che, durante gli anni 40, risiedé lungamente a Poggio San Marcello, destandovi una stagione d'intensa attività religiosa, culturale, civica e politica, e perciò meritando di essere nominato «cittadino onorario» *del nostro Comune, è morto a Parma il 15 luglio 1984.*

Questo volume di storia è il lavoro cui Egli, già preparandosi alla morte, ha riservato la sua ultima fatica.

Con l'animo dell'umanista cristiano, che scopre nel vero nel bello nel buono il segno dello spirito immortale umano, amò l'arte la poesia la letteratura la storia, specie della Chiesa e dei suoi Pontefici, visti come presenza operativa e perenne di Dio tra gli uomini.

Ne seguì un gran numero di pubblicazioni. Oltre, infatti, agli articoli, ai saggi, alle sue composizioni di drammaturgo e di poeta, Egli ha pubblicato dieci lavori di storia, tra i quali i grandi volumi «Parma Romantica», «Parma Romana», «Storia della città di Lettere», «Il Papa dell'anno 97», «Ricerche sui fideles, ossia i Cristiani di Roma per gli anni 41-155». *Assecondando il suo talento di ricercatore e di collezionista, Egli ha raccolto in quei libri una eccezionale quantità di notizie, dati, documenti riesumati dal passato e sottratti alla dispersione del futuro: benemerenza indiscussa dell'Autore cui saranno grati quanti ne riprenderanno la lettura e lo studio.*

Con grata e commossa memoria, gli Amici di P. Luigi Grazzi danno ora alle stampe la presente «Storia di Poggio San Marcello».

Roma, 12 gennaio 1985

Clemente Ciattaglia

INTRODUZIONE

Dalla prima idea d'una monografia su «Poggio San Marcello, cenni storici sul paese e sul suo santuario» vagheggiata nel 1942-1943, quale edizione del Santuario «B. Vergine del Soccorso», per cui fu approntata una «dedica del modesto lavoro» al Paesino, ai Benefattori delle Missioni Cattoliche, e fu steso un «avvertimento» ai lettori, in data 8.IX.1943, in cui, fra l'altro, si diceva: «dal momento che più d'un lettore potrà giudicare eccessiva l'ampiezza sulle prime ricerche che possono aver riguardato Poggio San Marcello nell'antichità protostorica e romana, vogliamo giustificarcene così: a nostro avviso per qualsiasi terra italica s'intenda compilare una monografia, non è — o non dovrebbe essere — sempre lo stretto prodotto di particolari vicende accadute o rilevate in un determinato paese che si intenda illustrare o interessi raccontare, perché la monografia più vera ed esauriente non può fare a meno delle cause, delle circostanze, delle conseguenze e del colore degli accadimenti, avvalendosi degli immancabili sommovimenti che attraversarono la zona, la plaga, la strada, i centri finitimi a dove il paese sorse, visse e ... perdura ad essere quello che è»; da quella prima idea, pertanto, fummo distolti dalla guerra in atto che impegnava tutti in modi e problemi del «fare la storia» più che scriverla.

Nel 1953-56 l'idea di lavorare a un altro volumetto che la Tipografia Romagnoli-Bucciarelli di Castelplanio avrebbe potuto stampare nel 1955 col titolo «Indizi archeologici d'un sacello — pieve detto di Santa Mustiola, tra Poggio San Marcello e Montecarotto in Diocesi di Jesi — Ancona», restò nel mazzetto dei progetti inefficaci, anche se l'opuscolo era dedicato a Mons. Giuseppe Carloni — lipsonotecario entusiasta — nel XXV del suo sacerdozio; ma la destinazione di P. Grazzi alle Missioni del Brasile, rimandò a tempi migliori anche quel libro, di cui è stato rintracciato l'«Indice» e un mazzo di cartelle manoscritte. Se non che un nerbo di vistose scoperte archeologiche verificatesi nel triennio 1953-54-55, ed i numerosi servizi giornalistici seguiti da accurati saggi archeologici, attirò tale attenzione sul Poggio, da indurre P. Luigi Grazzi s.x. a comporre una vera e propria storia del comune di Poggio San Marcello di cui fu approntata una stesura esaurientemente critica e ben illustrata, dalle origini al Medioevo Monastico della Vallesina; lavoro esso stesso interrotto dall'effettiva partenza dell'Autore per il Brasile sul finire del 1956.

A quasi trent'anni di distanza (1953-1982) essendo stato richiesto il P. Grazzi di riprendere in mano i manoscritti, le schede, le fotografie di allora — conservate in un pacco dall'ex sindaco del paese, sig. Angelo Mora —,

l'autore accettò le profferte avanzate dall'Amministrazione Comunale in atto al 1982, e si rimise al lavoro, parte a Poggio, parte a Roma e parte a Parma, riuscendo a finirlo ed a stamparlo qual si presenta oggi al lettore.

* * *

Della «prefazione» del 1955 rimangono in piedi alcune documentazioni che sono: «dopo le affettuose indagini del 1942 fatte per alcuni mesi, intervenuta la mia partenza dal paese, successe che nel gennaio del 1953 l'obbedienza religiosa seppe ricondurmi a queste splendide terre; e, protraendosi il mio soggiorno, rivedendo persone, luoghi, oggetti, memorie del paese ritornò il sopito desiderio d'una monografia, che sarebbe stata ancora inefficace se alcune notevoli scoperte di carattere archeologico non mi avessero definitivamente determinato alla dolce fatica del volume. Alla buona riuscita del quale mi condussero due altri motivi: fissare per la Storia dei Missionari Saveriani i dati relativi al loro operoso soggiorno trentennale a Poggio (1925-1955), nonché un profondo senso di gratitudine e di ricambiata amicizia per alcuni uomini nobilissimi di spirito e di cuore che abitano questo castello della Marca d'Ancona. Né voglio tacere — soggiungevo allora — licenziando per le stampe questo libricino che io intendo consacrarlo alla memoria soave di talune giovani vite trapiantate in Cielo dalla morte, ed al cristiano conforto che mi venne dall'amicizia di altre persone viventi».

Oggi è facile stringere in un mazzo l'omaggio di quei nomi: Mario Felicetti, Tarcisio Tassi, Augusto Panti, Antonino Ceccacci, Alberto Mancini, Alberto Ceccacci, Secondo Tassi, Torquato Bozzi, Arturo Libanori, Bernardini Ulisse, il «priore Bramati», Giacomo Sansoni, Dino Archetti, Emma Ardizzone in Bramati, Maria de' Fiore, il «taccò», Laurina ed altre e altri,quanti avete tessuto — ancor viventi — la mirabile spola delle oneste imprese che la Religione e il civico sentire per il «natío loco» ci avevano ispirato ed animato tra il 1953 ed il 1956 in Poggio San Marcello.

Che la Beatissima Vergine, Regina del Perpetuo Soccorso ci benedica e ci protegga.

Poggio S. Marcello, 27.XI.1982

L.G.

INDICE

Presentazione Pag. 7

Introduzione » 9

CAPITOLO I - Posizione geografica e visione descrittiva del paese e del comune di Poggio San Marcello » 11

CAPITOLO II - Materiale preistorico delle Grotte di Frasassi depositato temporaneamente a Poggio San Marcello da un gruppo di speleologi negli anni 1953/54 svela le prime movenze storiche degli Umbro-Piceni anche da queste parti nel loro trascorrere dal versante penninico all'Adriatico, 3.000 anni fa » 33

CAPITOLO III - Una tomba d'età picena con corredo scoperta a Poggio San Marcello nel 1953 apre le porte a una storia locale dal VI-V secolo a.C., alla piena età del dominio di Roma » 49

CAPITOLO IV - Accertata la presenza dei romani nel territorio di Poggio San Marcello anche nell'età imperiale vi si scoprono tessere paleocristiane del IV secolo e del periodo successivo » 77

CAPITOLO V - Oggetti del primo Medioevo con "tessere cristiane" d'età greco-bizantina dimostrano che Poggio San Marcello aveva abitazioni dal V secolo al X quello delle instaurazioni monastiche » 113

CAPITOLO VI - Dagli inizi del secolo X alla fine del secolo XIII, la Vallesina e Poggio San Marcello sono nel "corpus" della federazione monastica specialmente dei Camaldolesi di Sant'Elena » 139

CAPITOLO VII - Poggio San Marcello con le Ville da esso dipendenti diventa "feudo vescovile" dei vescovi di Jesi nel secolo XIII e da loro viene ceduto allo stesso comune di Jesi nel secolo successivo » 175

CAPITOLO VIII - Dai normali fervori di un borgo del secolo XV, Poggio San Marcello realizza le sue mura castellane dopo il terremoto del 1502-1503 » 229

CAPITOLO IX - Il santuario della Madonna del Soccorso con annessa confraternita richiama pellegrini ed artisti a Poggio San Marcello nei secoli XVI-XVII Pag. 269

CAPITOLO X - Dall'apertura di una seconda porta d'ingresso al paese presso il santuario, alla edificazione della chiesa parrocchiale e del palazzo comunale, insigni opere settecentesche del Capponi » 313

CAPITOLO XI - L'ottocento risorgimentale fa di Poggio San Marcello un comune del Regno d'Italia con belle iniziative civiche e religiose lungo tutto il secolo XIX » 341

CAPITOLO XII - Il Santuario Mariano di Poggio San Marcello affidato ai Missionari Saveriani del venerabile arcivescovo Conforti diventa centro operoso di bene tra le due guerre mondiali e passa poi alla gestione parrocchiale che guarda all'anno 2000 » 383

Finito di stampare nel mese di settembre 1987
presso l'A.C. GRAFICHE di Città di Castello (Perugia)